

PENSIERI E RIFLESSIONI

IL CORAGGIO DI ANDARE



L'importante è mettersi in cammino. Altrimenti non arriverai da nessuna parte, e passerai il resto della tua vita a disprezzarti per ciò che avresti potuto essere e non sei stato. La meta iniziale del viaggio rappresenta solo lo stimolo per partire, certe cose che senti nell'aria non le devi nascondere. Le conosci a memoria ma non puoi dividerle, se stai cercando il tuo viaggio in un posto lontano, più libero.

Oltre i muri che vedi andando avanti fra i discorsi invidiosi e arroganti, le cose che senti nel cuore non rinnegarle mai: sono fragili ma possiamo difenderle, se voleranno in alto i nostri pensieri più limpidi. Aiutami a ritrovare l'interesse per le piccole cose che sono alla base di tutte le promesse del futuro che cresce, perché sono le sfumature a dare vita ai colori e a farci tornare in mente le cose più pure dei giorni migliori. Non ci sono percorsi più brevi da cercare c'è la strada in cui credi e il coraggio di andare; il coraggio è anche questo la consapevolezza che l'insuccesso fosse comunque il frutto di un tentativo e talvolta è meglio perdersi sulla strada di un viaggio impossibile che non partire mai.

Ho sempre odiato prendere delle decisioni, e questo fa di me forse l'uomo più imperfetto del mondo. Probabilmente non sono saggio ma solo pauroso, forse è per questo che non ho una fissa dimora e un paese del mondo in cui passo la maggior parte del mio tempo. Ogni persona che abbraccio è la mia famiglia, qualunque paese che mi emoziona è il mio luogo, qualunque lingua che imparo diventa mia esperienza e mio patrimonio intimo. Odio prendere le piccole grandi decisioni che la vita ci pone dinnanzi nella quotidianità degli eventi, ma una, grande l'ho presa. Un giorno ho deciso che sarei stato felice. Da quel giorno ho lasciato che fosse il cuore a guidare i miei passi. Da quel giorno non ho più avuto meta né luogo di ritorno, perché da quel momento in poi ho cominciato a pensare meno ed essere di più. Succede che a volte una coltre di nubi avvolga il nostro cuore oscurandoci la mente e rendendo cupi i nostri pensieri. Guardiamo l'orizzonte che è sempre più nero e pensiamo che non ci sarà più il sereno. Ci sentiamo affogare e trascinare sul fondo e cerchiamo inutilmente una mano che ci afferri e ci risollevi. Prendiamoci del tempo, ci è concesso, per piangere e disperarci, per arrabbiarci e angosciarci, ma non arrendiamoci. Facciamoci forza guardiamo in faccia la sofferenza, abbracciamola, combattiamola e poi abbandoniamola; non guardiamo da un'altra parte, non facciamo finta di niente, non eludiamola, perché lei, silente e sorniona, dal suo angolino pazientemente attenderà e al nostro primo accenno di debolezza ci assalirà. Se cerchiamo una mano guardiamo la nostra mano, quella è l'unica mano che può aiutarci. Nessuno può prendere il nostro posto. Non mentiamo a noi stessi dicendo che la nostra sofferenza sia unica e speciale perché sappiamo benissimo che è solo una scusa per non affrontare. Diventiamo padroni di noi stessi, penetriamo nel nostro essere e spazziamo le nubi dal cuore, illuminiamo la mente e rivestiamo i nostri pensieri di luce propria. Se vogliamo crescere come persone dobbiamo smettere di rivestire ruoli vittimistici e di giudicare e accusare gli altri; gli altri ci deludono, gli altri ci tradiscono, gli altri non ci capiscono, gli altri non ci stimano, gli altri non ci comprendono, gli altri ci odiano, gli altri ci invidiano, gli altri sono cattivi, eccetera.

Noi, invece, non abbiamo mai deluso nessuno? Mai tradito? Abbiamo sempre capito, stimato e compreso tutti? E non abbiamo mai odiato e invidiato? Siamo sempre buoni? Nessuno è perfetto, non lo sono gli altri e non lo siamo noi. Dobbiamo diventare padroni della nostra vita e far sì che questa non venga turbata dai giudizi e azioni altrui. Se qualcuno ci reca danno, non biasimiamolo, passiamo oltre, e viviamo più serenamente; perché il perfetto coraggio sta nel fare senza testimoni ciò che si sarebbe capaci di fare di fronte a tutti. **WEB**